

Rappresentazione della realtà “sport” e della realtà “doping” attraverso un’analisi comparativa dei processi discorsivi praticati dalla categoria sportiva e dal “senso comune”

Gian Piero Turchi, Elena Celleghin, Martina Sarasin, Eleonora Pinto

Dipartimento di Psicologia Generale – Università degli Studi di Padova
Via Venezia, 8 – 35131 Padova – Italy

Riassunto

La ricerca si muove all’interno dei presupposti conoscitivi del Paradigma Narrativistico (Turchi, 2002), secondo cui la “realtà è generata dalle configurazioni discorsive utilizzate per descriverla in quanto tale”. Coerentemente con tali presupposti, l’obiettivo della ricerca proposta consiste nel rilevare le produzioni discorsive che generano la configurazione *doping* all’interno del contesto sportivo/ non sportivo (numero occorrenze totali=39.513). Per il perseguimento dell’obiettivo posto, è stata utilizzata la *Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali* (M.A.D.I.T., Turchi, 2004) per la costruzione di un protocollo di indagine ad hoc e per l’elaborazione dei dati. Il protocollo è stato somministrato a 165 Atleti, 96 Tecnici, 10 Medici dello Sport e 55 Gruppo di Controllo. Per l’elaborazione dei dati testuali sono stati usati i software TALTAC2 e SPAD. I risultati evidenziano come secondo gli Atleti, i Tecnici, i Medici ed il Gruppo di Controllo la percentuale di sportivi che fa uso di sostanze dopanti è pari al 39% e come il 35% dei rispondenti stessi dichiarati di essere venuto in contatto con qualcuno che ha fatto uso di sostanze dopanti. Emerge, inoltre, come il ruolo di “sportivo”, discorsivamente costruito dalle voci che partecipano al contesto sportivo stesso, è delineabile come una configurazione che consente di aderire alle regole del contesto, ovvero di generare produzioni discorsive sempre più adeguate al contesto in cui si dipana il proprio ruolo, che è quello della “vittoria a tutti i costi”. Tale configurazione può, dunque, comportare anche danni di tipo sanitario dovuto al consumo di sostanze dopanti. Invece, in un’ottica di “promozione della salute”, risulta utile promuovere l’utilizzo di produzioni discorsive che consentano di delineare l’atleta come “promotore di un codice etico dello sportivo per lo sportivo”.

Abstract

The research refers to the assumptions of the Narrativistic Paradigm (Turchi, 2002), whereby “reality is generated by discursive configurations used to describe reality as it is”. Coherently with these assumptions the research objective is to detect the discursive productions that generate the configuration *doping* within the sports/ non-sports context (number of occurrences = 39.513). In order to meet the set objective, the Methodology of Computerised Textual Data Analysis (M.A.D.I.T. *Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali*, Turchi, 2004) was used both for the construction of an *ad hoc* questionnaire and for the data elaboration. The questionnaire was administered to 165 Athletes, 96 Trainers, 10 Sports Physicians and 55 Control Research Group. TALTAC2 and SPAD software were used to elaborate the textual data. The results show that, according to Athletes, Trainers, Sports Physicians and Research Control Group, 39% of sportsmen use doping substances, besides this, 35% of the respondents state that they have known someone who use such substances. Furthermore, what comes out is that the role of “sportsman”, as meant by the insiders, is outlined as a configuration that adheres to the rules of the context, or rather generates discursive productions that are more and more appropriate for the context where the sportsman’s role fulfils, which is recognizable as “victory whatever the cost”. This configuration can also imply medical harm because of the abuse of doping substances. In a perspective of “health promotion” it is rather useful to promote discursive productions that allow us to configure the Athlete as a “supporter of a sports ethical code for sportsmen”.

Keyword: textual data analysis M.A.D.I.T, doping, sport

1. Introduzione

La presente ricerca si muove all'interno del Paradigma Narrativistico (Turchi, 2002)¹, e del modello operativo dialogico per il quale la realtà si genera a partire dalle voci narranti degli attori di uno specifico contesto socio-culturale. L'obiettivo del presente lavoro dunque consiste nel rilevare le produzioni discorsive che generano la configurazione *doping* all'interno del contesto sportivo/ non sportivo, ossia le configurazioni discorsive che contribuiscono al ricorso di sostanze dopanti per alterare le proprie prestazioni sportive. A fronte delle importanti conseguenze che la pratica del *doping* comporta in termini di nocività per gli atleti e della legge n. 376/2000, promulgata per contrastarne la dilagante diffusione, si è posta l'esigenza di avviare il presente progetto di ricerca esplorativa. Considerando il ricorso alle sostanze dopanti come l'effetto pragmatico delle modalità conoscitive messe in atto per configurare il ruolo di sportivo stesso, all'interno della ricerca presentata (mediante l'analisi di due domande aperte dell'intero protocollo d'indagine, individuate come strategiche rispetto all'obiettivo del contributo stesso), si andranno a indagare le produzioni discorsive che concorrono alla generazione del ruolo di sportivo stesso e alla generazione della configurazione *doping*. L'indagine è stata condotta attraverso l'applicazione della *Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali* (M.A.D.I.T., Turchi, 2004) e si è avvalsa della costruzione di un protocollo di indagine *ad hoc*, somministrato ad atleti, tecnici, medici dello Sport e gruppo di controllo. A partire dal testo raccolto, per l'elaborazione dei dati testuali, ci si è avvalsi dell'utilizzo di specifici strumenti, il cui utilizzo viene descritto nel paragrafo successivo.

2. Metodologia della ricerca

2.1. Descrizione dei corpora

Al fine di perseguire l'obiettivo del progetto di ricerca di rilevare le produzioni discorsive che generano la configurazione *doping* all'interno del contesto sportivo/ non sportivo, è stato somministrato un protocollo di indagine a persone afferenti alla categoria di coloro che si dichiarano “praticanti sport” e ad un gruppo di controllo di “non praticanti sport”, per un corpus complessivo pari a 26.863 occorrenze. Il protocollo di indagine, creato *ad hoc* rispetto al contesto della ricerca e agli intervistati, costituito da un totale di 31 domande (13 domande aperte e 18 domande chiuse²) è stato somministrato a 165 atleti (106 tecnici e medici dello sport) e 55 soggetti appartenenti al gruppo di controllo per un totale di 326 persone. Per quanto riguarda le variabili illustrative, si sono considerate le variabili “sesso”, “età”, “livello di competizione” e “disciplina praticata”. In riferimento alla variabile “sesso” emerge come il 65% degli intervistati è di sesso maschile, il restante 35% di sesso femminile. Rispetto alla variabile “età” il gruppo oggetto di indagine si distribuisce nel seguente modo: l'età media degli atleti è di 23 anni, dei tecnici di 43 anni e del gruppo di controllo di 37 anni. Rispetto alla variabile “livello di competizione”: gli atleti sono per il 27% professionisti, per il 55% dilettanti e per il 18% amatori. Tra coloro che si dichiarano “praticanti sport”, il 27% sono professionisti, il 37% sono dilettanti ed il restante 35% sono amatori. Rispetto alla variabile “disciplina praticata”, il 64% degli atleti pratica sport di squadra, il 36% sport individuali, i tecnici, invece, seguono il 22% di coloro che praticano sport di squadra e il 78% praticante sport individuali. Rispetto al perseguimento

¹ Alla luce di tale paradigma la realtà si configura a partire dalle produzioni discorsive messe in atto dai parlanti e che si impongono come “realtà” nei loro effetti pragmatici

² A fronte dell'obiettivo che il ricercatore si pone è possibile rilevare ed utilizzare scientificamente (e dunque con rigore) i dati osservativi, siano essi testuali o numerici (cfr. Turchi, 2009).

dell'obiettivo del presente contributo, che è quello di indagare le produzioni discorsive che concorrono alla generazione del ruolo di sportivo e alla generazione della configurazione *doping*, sono state considerate le seguenti domande: "Che cosa indica secondo te la parola Doping?" e "Quali sono i tre risultati più importanti da ottenere in quanto sportivo?", che hanno generato un testo le cui occorrenze sono pari rispettivamente a 2.873 e 1.957, somministrate sia a persone afferenti alla categoria di coloro che si dichiarano "praticanti sport" sia al gruppo di controllo.

2.2. Metodologia di analisi dei dati

La presente ricerca, coerentemente con il piano teorico-epistemologico entro cui si colloca l'oggetto di indagine ovvero le produzioni discorsive che costruiscono la realtà in quanto tale, è stata condotta attraverso l'applicazione della *Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali* (M.A.D.I.T., Turchi, 2004). Tale metodologia mette a disposizione i criteri per "fare ricerca" mediante l'analisi del testo. Il primo criterio è relativo alla delineazione degli elementi di cornice teorico-epistemologica entro cui l'oggetto di indagine si inserisce, (Paradigma Narrativistico, Turchi, 2002). Il secondo criterio corrisponde alla delineazione dell'obiettivo della ricerca, ovvero rilevare le produzioni discorsive che generano la configurazione *doping* all'interno del contesto sportivo/ non sportivo. Il terzo criterio definito da M.A.D.I.T. individua la delineazione delle strategie coerenti al perseguimento dell'obiettivo definito. La strategia utilizzata è stata la costruzione di un protocollo di indagine creato *ad hoc* rispetto al contesto della ricerca e agli intervistati, costituito da domande a risposta chiusa e aperta. In virtù dell'obiettivo, indagare le produzioni discorsive che concorrono alla generazione del ruolo di sportivo ed alla generazione della configurazione *doping*, si sono considerate le domande: "Che cosa indica secondo te la parola Doping?" e "Quali sono i tre risultati più importanti da ottenere in quanto sportivo?". Infine, il quarto criterio metodologico, è inerente l'utilizzo di strumenti idonei per declinare il piano operativo; nel caso del presente contributo, sono stati utilizzati, per l'elaborazione dei dati testuali, il software per il trattamento lessicale del testo TALTAC2 e il software di analisi del testo SPAD-T. Si procede, dunque, ad illustrare come si è analizzato il testo applicando i criteri di M.A.D.I.T. con gli strumenti TALTAC2 e SPAD-T.

2.2.1. M.A.D.I.T. per l'analisi del testo

M.A.D.I.T. individua specifici criteri che guidano l'analisi del testo, l'*obiettivo* dell'analisi, la *domanda* che ha generato il testo oggetto di indagine, e gli *indicatori statistico-matematici* offerti dagli strumenti utilizzati. I tre criteri hanno, dunque, guidato la scelta delle procedure utilizzate per perseguire l'obiettivo del presente contributo e la costruzione dei dati ottenuti. A fronte di quanto delineato, *in primis* si è sottoposto il corpus testuale a TALTAC2 ottenendo il calcolo del Vocabolario. Dopo aver eseguito la procedura di Normalizzazione, si è proceduto approfondendo lo studio del Vocabolario in virtù dei tre criteri sopra esplicitati. Nello specifico, si sono individuati all'interno dell'output del vocabolario di TALTAC2 i poliformi che potrebbero essere indicatori di uno snodo argomentativo³, ossia la parte di testo che innesca

³ Per snodo argomentativo qui si intende «il punto della trama narrativa in cui è possibile individuare una separazione (e per contrappunto l'elemento di giuntura) fra una parte ed un'altra della trama narrativa. L'individuazione dello snodo argomentativo, consente dunque di focalizzare l'inesco di una modalità discorsiva, attraverso gli elementi argomentativi usati, che si pone in termini di differenza (processualmente intesa) rispetto alla parte di testo che la precede. Il contenuto diviene dunque veicolo per la generazione/attivazione del processo e in questo caso, anche lo snodo argomentativo ne diviene parte. Per cui con M.A.D.I.T. non si distingue fra diversi snodi dell'argomentazione in virtù del contenuto rispetto al quale sono presenti nel testo, ma esclusivamente in virtù di come vengono applicati nel testo». (Turchi, 2009: 97-98).

o caratterizza il processo discorsivo ⁴ con cui si costruisce la configurazione *doping*. Il poliforme è un insieme di forme grafiche che mette nelle condizioni di descrivere l'inesco o la caratterizzazione del processo discorsivo stesso, consentendo dunque di perseguire l'obiettivo posto. A titolo esemplificativo, il poliforme individuato da TALTAC2 “al fine di” si configura come elemento che collega due parti di testo rispetto alle quali viene individuata un'azione costruendola in merito ad uno scopo. Tale poliforme presenta occorrenza pari a 6 e viene scelto dal ricercatore per approfondire la possibilità che sia uno snodo argomentativo relativo ad un processo di “Individuazione dell'obiettivo” ⁵. Il riferimento agli indicatori statistico-matematici, ossia le occorrenze totali dei poliformi, viene sostanziata dall'applicazione dei criteri di M.A.D.I.T. (l'obiettivo dell'analisi e la domanda posta) nella scelta degli snodi argomentativi indicatori di possibili processi discorsivi. A titolo esemplificativo, si riporta il poliforme “in grado di”, occorrenza pari a 7, che viene studiato in quanto elemento testuale che connota un evento o una persona in virtù di teorie personali e secondo criteri di tipo qualitativo; viene dunque approfondita la possibilità che si tratti di uno snodo argomentativo utilizzato all'interno di un processo del “Giudizio” ⁶. Infine, si considera il poliforme “migliorare le prestazioni”, occorrenza pari a 5, suggerito dal software e scelto dal ricercatore in virtù di quanto configura in termini di realtà sia rispetto all'obiettivo posto sia rispetto alla domanda (primo e secondo criterio); rispetto a tale forma grafica, si tratta di approfondire la possibilità che si tratti di uno snodo argomentativo, che dunque inneschi o caratterizzi un processo discorsivo, piuttosto che si configuri come contenuto che viene veicolato all'interno di processi discorsivi che costruiscono il testo. A fronte della definizione di processo discorsivo, è possibile considerare come la struttura grammaticale di per sé non renda conto della dimensione processuale che genera la configurazione *doping*. Viceversa, lo snodo argomentativo consente di mettere in luce il dipanarsi delle modalità argomentative utilizzate in risposta alla domanda d'indagine (2° criterio). Pertanto, il ricercatore sceglie le forme grafiche da approfondire in virtù della dimensione processuale che consentono di dipanare, coerentemente con la cornice teorico-epistemologica di riferimento in virtù della quale l'oggetto di indagine si costruisce in termini di processi discorsivi e non in virtù della struttura grammaticale che lo caratterizza. In riferimento agli esempi più sopra richiamati, il fatto che a livello grammaticale le forme “fine”, “grado” e “prestazioni” siano sostantivi, non rende conto di come siano utilizzati nel testo per configurare la realtà “doping”. Ciò che infatti sostanzia la denominazione dei processi discorsivi nel testo a partire dagli snodi argomentativi individuati è lo studio di come gli stessi sono utilizzati nel testo, non lo studio della struttura grammaticale che caratterizza il testo stesso. Si è visto, infatti, come il poliforme “al fine di” mette nelle condizioni di individuare le parti di testo che costruiscono in merito ad uno scopo, dunque di rilevare nel testo come la forma grafica “fine” (cat. grammaticale Sostantivo) viene utilizzata per rispondere alla domanda posta e configurare la realtà “doping” (criteri M.A.D.I.T.). A fronte di ciò, la procedura di Tagging Grammaticale è stata applicata in virtù dell'utilizzo della procedura di ricerca di entità nel testo (Estrazione di informazioni da regole), che verrà esposta successivamente, allo scopo di approfondire lo studio di come il testo si costruisce. Dopo l'applicazione delle procedure di lessicalizzazione,

⁴ Per processo discorsivo qui si intende «l'insieme delle modalità di conoscenza (che si generano nell'impiego del linguaggio ordinario) e che vanno a generare, costruire e mantenere una *configurazione di realtà* (il conosciuto) imponentesi come reale nei suoi effetti pragmatici» (Turchi, 2009: 91).

⁵ Tale processo discorsivo si riferisce a modalità discorsive che costruiscono in merito ad un fine, ad uno scopo l'esistenza di un'azione.

⁶ Il processo discorsivo del “Giudizio” fa riferimento a modalità discorsive che connotano una persona o un evento esprimendo un giudizio rispetto a qualcosa o qualcuno in virtù di teorie personali, attestandosi perciò ad un livello non descrittivo ma connotante un punto di vista, o una valutazione personale.

ovvero dopo l'eliminazione delle possibili fonti di ambiguità dato delle forme grafiche, si è proceduto con il calcolo delle misure lessicometriche. A partire da tale output si sono considerati i seguenti indici: $(V1/V)*100 = 59,860$ che misura la percentuale di hapax (forme grafiche con frequenza 1 sul totale di frequenze-parole diverse) e $(V/N)*100 = 22,007$ che misura la percentuale di forme grafiche (parole diverse) sul totale di occorrenze (parole usate). In riferimento ai criteri MADIT, è possibile mettere in luce come il testo generato in risposta alla domanda (2° criterio) si caratterizzi per una ricchezza lessicale in quanto il primo indicatore è pari a circa la metà del corpus ed il secondo maggiore del 20%, valore che ci consente di poter metter in luce come alla domanda posta i rispondenti utilizzino un lessico abbastanza vario. A fronte di quanto ottenuto dallo studio del Vocabolario e della lista di Poliformi, si è applicata la procedura di individuazione dei segmenti con calcolo dell'indice IS una delle procedure di analisi lessicale che TALTAC2 mette a disposizione. In riferimento all'applicazione di M.A.D.I.T., tale misura offre un'informazione al terzo criterio della metodologia. In Tab. 1 un estratto esemplificativo dell'output ottenuto applicando la procedura.

<i>Segmento</i>	<i>Occorrenze totali</i>	<i>Numero di gf</i>	<i>Indice IS</i>	<i>Indice IS Relativo</i>
fa male	3	2	2,4	0,6
prestazioni sportive	21	2	2,21	0,55
al fine di migliorare	6	2	1,83	0,45
sostanze non lecite	6	3	3,48	0,38
mondo dello sport	2	3	2,63	0,29
non a scopo terapeutico	2	4	4,22	0,26

Tabella 1: Indice IS e indice IS relativo di alcune forme grafiche esemplificative

A titolo esemplificativo di come si è proceduto nell'applicazione della metodologia, il segmento "al fine di migliorare" fa riferimento alla possibilità di evidenziare nel testo la costruzione dell'esistenza di un'azione in merito ad uno scopo, ossia all'utilizzo di processi discorsivi relativi alla "individuazione dell'obiettivo", così come si era anticipato a partire dalla Normalizzazione del testo (individuazione dei Poliformi). Rispetto a ciò, la congiunzione di tali forme consente di descrivere la configurazione di realtà "doping" e di mettere in luce i processi discorsivi utilizzati per descrivere il "ruolo dello sportivo"; inoltre, con riferimento all'indice IS relativo ⁷ e rispetto al poliforme precedentemente individuato "al fine di", "al fine di migliorare" è un segmento che conviene tenere congiunto in quanto, oltre ad assorbire la maggior parte delle forme grafiche separate, esaurisce le occorrenze relative al poliforme "al fine di". A fronte dell'argomentazione relativa ai tre criteri di cui sopra, "al fine di migliorare" pertanto è un poliforme che viene mantenuto in quanto consente di perseguire l'obiettivo dell'analisi che il ricercatore effettua sul corpus oggetto di indagine. I segmenti "prestazioni sportive" e "mondo dello sport", facendo riferimento alla configurazione di realtà "doping", consentono di indagare, in termini di contenuto, i processi discorsivi che costruiscono tale realtà e di evidenziare le modalità argomentative utilizzate per descrivere il "ruolo dello sportivo". L'applicazione dei primi due criteri (l'obiettivo e la domanda) si integra con il riferimento al terzo criterio, rispetto al quale "prestazioni sportive" (IS relativo=0,55) si colloca in una posizione più prossima al valore 1

⁷ L'indice IS relativo fa riferimento ad una scala compresa tra 0 e 1, consentendo di discriminare le forme grafiche in virtù della vicinanza dell'indice all'uno o all'altro estremo della scala stessa.

rispetto a “mondo dello sport” (IS relativo=0,29). A fronte di quanto argomentato in virtù dei criteri M.A.D.I.T., il ricercatore mantiene entrambi i segmenti i quali, nonostante la differenza di indicatore matematico, concorrono a costruire discorsivamente la realtà “doping” e quella del “ruolo dello sportivo”. A fronte della procedura sopra descritta, il ricercatore ora dispone di un testo sul quale è stata effettuata la scelta dei segmenti rilevanti rispetto ai criteri MADIT. A partire da ciò, rispetto alle procedure messe a disposizione dall’analisi lessicale, si è proceduto calcolando sul vocabolario il linguaggio rilevante, ossia l’indice TFIDF. In riferimento al terzo criterio, l’indice TFIDF descrive il peso attribuito ad ogni forma grafica in base alla sua frequenza e alla sua distribuzione all’interno del corpus⁸. Tale indice, quindi, risulta essere di supporto alla scelta del ricercatore rispetto alle forme grafiche da “studiare” in quanto esse, configurandosi come rilevanti rispetto alla caratterizzazione dei frammenti, possono concorrere a costruire discorsivamente la configurazione *doping*.

<i>CODFG</i>	<i>Forma Grafica</i>	<i>Occorrenze totali</i>	<i>CAT</i>	<i>CAT_AC</i>	<i>Imprinting</i>	<i>TFIDF</i>
316	sostanze	177	N	N	pl_f	19,75
305	prestazioni	108	N	N	pl_f	19,35
348	uso	70	J	A+N+V		19,29
304	migliorare	60	V		inf_pres_indf_indf	16,06
326	fisiche	56	J	A+N	pl_f	15,52
333	vittoria	1	N	N	s_f	0

Tabella 2: Indice TFIDF di alcune forme grafiche esemplificative

Rispetto a quanto riportato in Tab. 2, il ricercatore sceglie di studiare l’uso delle forme grafiche “uso”, “sostanze”, “migliorare”, “prestazioni” (che erano risultate significative anche in relazione all’indice IS rispetto all’individuazione dei segmenti) in quanto concorrono a costruire discorsivamente la configurazione *doping* e a descrivere la configurazione stessa (2° e 3° criterio), al fine di mettere in luce come tali forme si distribuiscono rispetto al corpus oggetto di indagine. L’indice TFIDF risulta significativo rispetto al 3° criterio, in quanto tali forme grafiche emergono come “rilevanti” rispetto alla costruzione dei frammenti che costruiscono il corpus testuale oggetto di indagine. Di converso, la forma grafica “vittoria” presenta un indice TFIDF pari a 0 (3° criterio); nonostante ciò, è utile approfondire l’utilizzo di tale forma grafica in virtù della configurazione *doping* che va a generare (2° e 3° criterio) e, dunque, della portata conoscitiva che tale forma grafica offre rispetto all’obiettivo di analisi del testo e alla domanda posta (2° e 3° criterio). A fronte delle scelte effettuate dal ricercatore in riferimento alle forme da studiare rispetto all’indice TFIDF, è possibile disporre ora di ulteriori considerazioni in merito a come alcune forme grafiche concorrono in modo peculiare alla descrizione della configurazione *doping*. Nello specifico, si è innanzitutto applicata la procedura di analisi delle concordanze, che consente di approfondire le scelte precedentemente operate in quanto consente di evidenziare il “contesto d’uso”⁹ delle forme grafiche, ovvero come sono usate in relazione a quelle che le circondano nel testo. In Tab. 3, uno stralcio esemplificativo dell’output dell’Analisi delle concordanze offerto dal software.

⁸ L’indice TFIDF è stato calcolato su tutto il vocabolario per mettere in luce le forme più significative in termini di caratterizzazione di documenti rispetto alla possibile dispersione nel corpus (Salton, 1989).

⁹ Turchi (2009).

<i>Cod-Fram</i>	<i>Stralci esemplificativi di concordanze</i>	
9	un atleta per	migliorare le prestazioni
44	indica degli stupefacenti che vengono usati per	migliorare le prestazioni sportive
54	indica l'uso di farmaci con lo scopo di	migliorare le prestazioni fisiche
58	sostanza proibita che serve a	migliorare le prestazioni
77	assunzione di sostanze per	migliorare le prestazioni fisiche
129	sostanza stupefacente che aiuta a	migliorare le prestazioni
138	usare sostanze proibite per	migliorare le prestazioni sportive
159	l'utilizzo di sostanze atte a	migliorare le prestazioni dell'organismo nello svolgere una certa attività
196	uso di sostanze farmaceutiche per	migliorare le prestazioni allo scopo di vincere
215		migliorare le prestazioni sportive
234	abuso di sostanze non legali che possono	migliorare le prestazioni sportive
282	uso di sostanze per	migliorare le prestazioni
283	uso di sostanze dopanti o droghe per	migliorare le prestazioni fisiche
300	sostanze per	migliorare le prestazioni
303	l'uso di sostanze stupefacenti per	migliorare le prestazioni sportive
309	sostanze che sono in grado di	migliorare le prestazioni fisiche, ma che provocano danni
321	assunzione di farmaci e droghe per	migliorare le prestazioni sportive (aumentando i globuli rossi)

Tabella 3: Analisi delle concordanze di alcune forme grafiche esemplificative

L'analisi delle concordanze viene utilizzato per evidenziare il contesto d'uso delle forme grafiche che dalle analisi precedenti sono risultate significative. Nell'esempio, l'output di TALTAC2 consente di distinguere l'utilizzo del poliforme "migliorare le prestazioni", mettendo in luce i processi discorsivi che concorrono a costruire la configurazione *doping* (2° criterio MADIT) e che sono stati utilizzati per rispondere alla domanda (3° criterio). Il contesto d'uso consente, infatti, di distinguere tra processi discorsivi di "individuazione dell'obiettivo" (54), di giudizio (129), della "contrapposizione" (309). Rispetto alle procedure di analisi testuale, si è proceduto ad applicare l'estrazione di informazioni da regole, la quale consente di individuare quelle parti del corpus (nei frammenti o nelle sezioni) che presentano una o più parole e/o sequenze di parole significative rispetto allo studio sul corpus testuale fin qui condotto. A titolo esemplificativo, si è chiesto a TALTAC2 di individuare quei frammenti che contengono la seguente espressione regolare: "sostanz* LAG5 CATAC(PREP), ovvero quei frammenti in cui il sostantivo "sostanza-sostanze" dista al massimo 5 forme grafiche da una preposizione (categoria grammaticale Preposizione). Il sostantivo "sostanz*" è stato scelto sia a fronte dell'indice TFIDF che presentava rispetto al vocabolario (19,75) in virtù del fatto che si configura come rilevante sia rispetto alla realtà "doping" (obiettivo) sia rispetto alla descrizione del "ruolo dello sportivo" (domanda). La categoria grammaticale Preposizione in associazione a "sostanz*" consente di individuare quelle parti di testo in cui il processo discorsivo viene innescato e rispetto al quale si intende approfondire le modalità con cui si caratterizza attraverso l'applicazione della procedura "Estrazione di informazioni da regole". L'output di TALTAC2 indica che tale espressione è contenuta in 108 frammenti su 326 totali. In Tab. 4, alcuni stralci di testo ricavati dall'output, il numero del frammento e la denominazione del processo discorsivo individuato.

<i>cod_Fram</i>	<i>Entità</i>	<i>Processo Discorsivo</i> ¹⁰
11	sostanze farmaceutiche che aiutano a migliorare la muscolatura	la forma grafica rientra in un processo di “giudizio”
34	sostanze che aumentano le prestazioni sportive di chi ne fa uso	la forma grafica rientra in un processo di “conseguenza”
52	sostanze che aiutano nella resistenza	la forma grafica rientra in un processo di “sancire la realtà”
69	sostanze non lecite che ti permettono di superare ostacoli che il tuo fisico non riuscirebbe mai	la forma grafica rientra in un processo di “valutazione”
88	sostanze che alterano le prestazioni di uno sportivo migliorando le sue prestazioni	la forma grafica rientra in un processo di “giudizio”
91	sostanze non consentite per ottenere risultati migliori	la forma grafica rientra in un processo di “individuazione dell’obiettivo”

Tabella 4: Alcuni esempi dell’applicazione della procedura di estrazione di informazioni da regole

La procedura viene utilizzata per approfondire il contesto d’uso delle forme grafiche risultate rilevanti dalle analisi precedenti. Rispetto ad altre procedure, l’analisi delle concordanze consente, ad esempio, di mettere in evidenza come le forme grafiche compartecipano nella costruzione del processo discorsivo con cui si costruisce la configurazione *doping* (2° criterio MADIT) ed il testo generato in risposta alla domanda (3° criterio MADIT). Nel frammento 11 (primo esempio) l’indicatore offerto da TALTAC2 consente di individuare nel testo come viene utilizzata la preposizione “che” insieme alla categoria grammaticale sostantivo. È possibile mettere in luce come tale espressione regolare si riferisca a modalità discorsive che connotano il termine *doping* esprimendo un giudizio in virtù di teorie personali, attestandosi perciò ad un livello non descrittivo ma connotante il proprio punto di vista, o una valutazione personale “sostanze farmaceutiche che aiutano a migliorare la muscolatura”. Nel frammento 91, “sostanze non consentite per ottenere risultati migliori”, la preposizione “per” si riferisce ad una modalità discorsiva che costruisce in merito ad un fine, ad uno scopo (repertorio dell’individuazione dell’obiettivo): “sostanze non consentite per ottenere risultati migliori”. Nel frammento 34, “sostanze che aumentano le prestazioni sportive di chi ne fa uso”, la preposizione “che” viene utilizzata per generare una realtà come naturale conseguenza di un ante-fatto: “sostanze che aumentano le prestazioni sportive di chi ne fa uso”. Nello stralcio di testo esemplificativo, “sostanze che aiutano nella resistenza” (frammento 52), la preposizione “che” definisce la realtà come “realtà data”, stabilendo un posizionarsi di chi la pratica in maniera statica rispetto alla possibilità di trasformazione della realtà stessa (repertorio del sancire la realtà). In linea generale, la procedura “estrazione di informazioni da regole” consente di approfondire il contesto d’uso delle forme grafiche e del loro concorso e di mettere in luce i processi discorsivi che costruiscono la configurazione *doping* (1° criterio) e utilizzati per descrivere la stessa (2° criterio). La procedura, inoltre, consente di discriminare l’impiego delle forme grafiche ossia i processi discorsivi che concorrono a costruire la configurazione *doping* (1° criterio). Rispetto a ciò, si è operato sull’espressione regolare in termini di specificazione e in virtù delle analisi condotte sul corpus testuale al fine di consentire l’individuazione di un processo. Pertanto, a tale espressione regolare si è aggiunta la richiesta di cercare il lemma “miglior*”, mediante l’espressione “sostanz* LAG5 CATA(CPREP) LAG6 LEMMA (miglior*)”, ovvero quei frammenti in cui il sostantivo “sostanza-sostanze” dista al massimo 5 forme grafiche dalla

¹⁰ Si veda nota 2.

categoria grammaticale Preposizione e al massimo 6 forme grafiche dal lemma migliorare, miglioramento e migliore. L'applicazione di tale procedura ha consentito di distinguere i processi di "individuazione dell'obiettivo" ("sostanze non consentite per ottenere risultati migliori") e di "giudizio" ("sostanze che sono in grado di migliorare"). A fronte del risultato ottenuto, il ricercatore ha specificato ulteriormente l'espressione regolare che, in tal modo, ha consentito di individuare il processo di "giudizio" e, dunque, di rilevare i processi discorsivi che configurano la realtà *doping* (1° criterio) e che sono stati utilizzati in risposta alla domanda (2° criterio). L'espressione regolare utilizzata è: "sostanz* LAG5 che LAG6 LEMMA (miglior*)" alla luce delle analisi precedentemente condotte, che hanno reso possibile l'individuazione dello snodo argomentativo caratterizzante il processo discorsivo. In Tab. 5 un estratto esemplificativo dell'output ottenuto applicando la procedura: il numero del frammento, alcuni stralci di testo ricavati dall'output e la denominazione del processo discorsivo.

<i>cod_Fram</i>	<i>Entità</i>	<i>Processo discorsivo</i>
11	sostanze farmaceutiche che aiutano a migliorare	} Giudizio
58	sostanza proibita che serve a migliorare	
149	sostanze che aiutano uno sportivo a migliorare	
207	sostanze dopanti – anabolizzanti che consentono di migliorare	
234	sostanze non legali che possono migliorare	
309	sostanze che sono in grado di migliorare	
3, 78, 85, 139, 140, 144, 304, 315, 110	sostanze che migliorano	
117	sostanze vietate che migliorano	
103	sostanze che possono darti migliori	
88	sostanze che alterano le prestazioni di uno sportivo migliorando	

Tabella 5: Alcuni esempi dell'applicazione della procedura di estrazione di informazioni da regola per la denominazione del Repertorio del "Giudizio"

A fronte di quanto descritto, emerge come l'applicazione dei criteri M.A.D.I.T. all'analisi del corpus oggetto di indagine abbia consentito al ricercatore di procedere in termini di sperimentazione rispetto all'applicazione delle procedure di TALTAC2 al fine di perseguire l'obiettivo dell'analisi. Applicate le procedure relative alla fase di lessicalizzazione, sono state utilizzate le procedure di Analisi delle concordanze e di Estrazione di informazione da regole che hanno consentito di rilevare come gli elementi testuali partecipino nella dimensione processuale che caratterizza la configurazione di realtà "doping". In virtù di tale sperimentazione, è stata applicata, a partire dal vocabolario ottenuto tramite l'applicazione delle procedure di TALTAC2 al corpus, l'Analisi delle Corrispondenze Lessicali (attraverso il pacchetto statistico Spad) per avere una rappresentazione grafica ulteriore di come le forme grafiche partecipano alla configurazione della realtà in oggetto. Tale output è costruito a partire dal vocabolario a cui è stata applicata la lessicalizzazione e dalle scelte che hanno guidato il ricercatore nell'utilizzo di TALTAC2 in tutte le procedure sopra descritte e rappresenta pertanto la fotografia processuale relativa alla configurazione "doping" (2° criterio) e a come questa viene descritta nel testo generato in risposta alla domanda (3° criterio). Di seguito un'esemplificazione di output ottenuto mediante la procedura delle analisi delle corrispondenze lessicali di Spad.

Fig. 1 riporta le forme grafiche che concorrono a costruire la configurazione *doping* (1° criterio M.A.D.I.T.) rendendo conto dei processi discorsivi messi in campo dai rispondenti alla doman-

da posta (2° criterio). Come visibile, il grafico mette in luce i risultati delle analisi precedenti condotte con TALTAC2. A titolo esemplificativo, si considerino le forme grafiche “prestazioni_sportive”, “sostanza stupefacente”, “migliorano” che, in virtù dell’applicazione dei tre criteri M.A.D.I.T. con TALTAC2, si erano individuate come rilevanti rispetto all’individuazione del processo discorsivo del Giudizio.

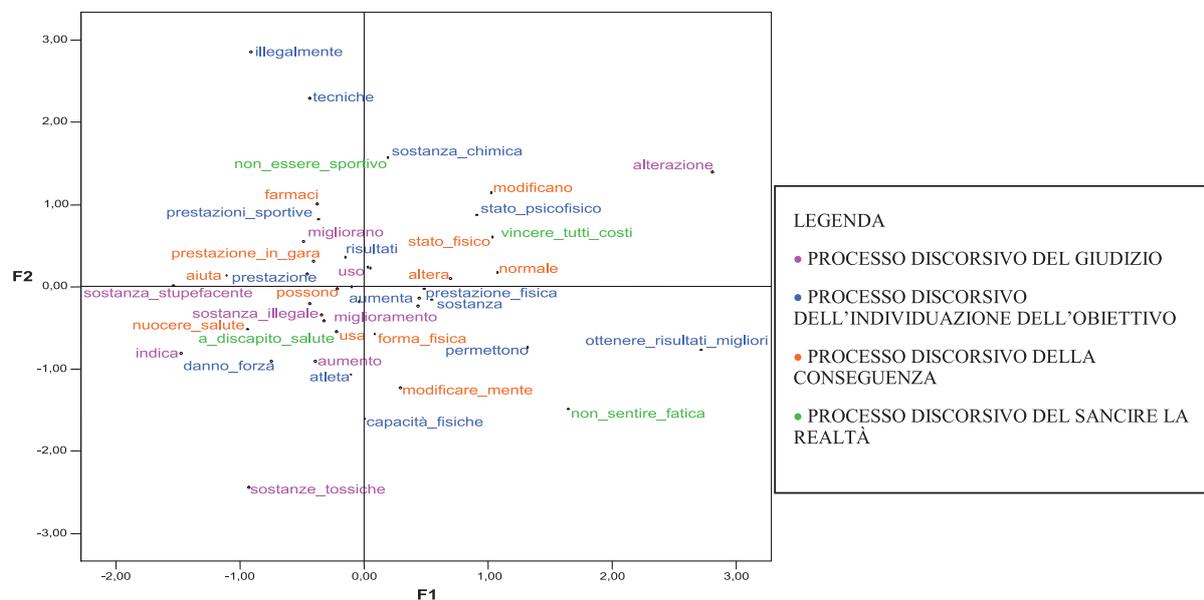


Figura 1: Grafico relativo ai repertori nominati nei testi: “Che cosa indica secondo te la parola doping?”

3. Descrizione dei dati emersi

All’interno del presente contributo viene preso in esame come sia la categoria sportiva sia il gruppo di controllo costruiscano il ruolo di sportivo e la configurazione *doping* mediante l’analisi delle risposte alle seguenti domande: “Che cosa indica secondo te la parola Doping?” e “Quali sono i tre risultati più importanti da ottenere in quanto sportivo?”. Dai risultati emersi, a partire dal vocabolario ottenuto tramite l’applicazione delle procedure di TALTAC2 al corpus testuale, nel corpus della prima domanda sottoposto ad analisi con Spad, è possibile individuare l’utilizzo di quattro modalità discorsive, trasversali alla categoria sportiva e al gruppo di controllo: il “repertorio del giudizio”, il “repertorio del sancire la realtà”, il “repertorio dell’individuazione degli obiettivi” ed il “repertorio delle conseguenze”. Il “repertorio del giudizio” è caratterizzato dall’utilizzo di modalità discorsive che connotano il termine *doping* esprimendo un giudizio in virtù di teorie personali, attestandosi ad un livello non descrittivo ma connotante il proprio punto di vista, o una valutazione personale. Si trovano, dunque, giudizi che sottolineano il piano etico-morale dell’utilizzo della pratica del doping (“cercare di prevalere in modo fraudolento”) e giudizi che si riferiscono alla pericolosità dell’utilizzo di tale pratica (“uso di sostanze dannose per l’organismo”, “pericoloso per la salute”). Il “repertorio del sancire la realtà” è caratterizzato dall’utilizzo di modalità discorsive che definiscono la realtà come “realtà data”. Tale configurazione definisce un posizionarsi di chi la pratica in maniera statica rispetto alla possibilità di trasformazione della realtà stessa, ovvero chi pratica questo repertorio si muove stabilendo “ciò che è” e ciò “che non è”, non configurando la possibilità di scenari di trasformazione della

realtà stessa. Nello specifico, sia la categoria sportiva sia il gruppo di controllo stabiliscono che il *doping* è legato alla vittoria a tutti i costi (“uso di sostanze per vincere a tutti i costi”) e al “non essere uno sportivo”. Il “repertorio dell’individuazione degli obiettivi” si riferisce a modalità discorsive che costruiscono l’esistenza di un’azione in merito ad un fine, ad uno scopo: “uso di sostanze per aumentare il fisico” ed, infine, il “repertorio delle conseguenze” si riferisce a modalità discorsive che generano una realtà come naturale conseguenza di un ante-fatto, dunque, il termine *doping* viene definito come “un’insieme di sostanze che alterano i risultati”.

<i>“Che cosa indica secondo te la parola doping?”</i>		
<i>ATLETI</i>	<i>TECNICI-MEDICI</i>	<i>GR. CONTROLLO</i>
Giudizio “uso di sostanze dannose per l’organismo”	Giudizio “cercare di prevalere in modo fraudolento”	Giudizio “migliora le prestazioni”
Sancire la realtà “non essere uno sportivo”	Sancire la realtà “uso di sostanze per vincere a tutti i costi”	Sancire la realtà “uso di sostanze a discapito della salute sempre”
Individuazione degli obiettivi “sostanze chimiche per modificare le prestazioni fisiche”	Individuazione degli obiettivi “sostanze per alterare le prestazioni”	Individuazione degli obiettivi “uso di sostanze per aumentare il fisico”
Conseguenze “sostanze che alterano i risultati”	Conseguenze “Uso di sostanza che diminuisce la percezione del dolore”	Conseguenze “sostanza che altera le prestazioni fisiche di un atleta”

Tabella 6 : Dati emersi in risposta alla domanda “Che cosa indica secondo te la parola doping?”

Dai risultati emersi dall’analisi alla domanda “Quali sono i tre risultati più importanti da ottenere in quanto sportivo?” è possibile individuare l’utilizzo di due modalità discorsive, trasversali sia alla categoria sportiva sia al gruppo di controllo, ovvero il “repertorio del giudizio”, caratterizzato dall’utilizzo di modalità discorsive che connotano il risultato da ottenere in quanto sportivo esprimendo un giudizio in virtù di teorie personali, ed il “repertorio del sancire la realtà” caratterizzato dall’utilizzo di modalità discorsive che definiscono la realtà come realtà data, certa, dunque non modificabile. Nello specifico, sia la categoria sportiva sia il gruppo di controllo stabiliscono che i risultati più importanti da raggiungere sono: “vincere sempre le gare”, le “vittorie”, i “soldi”, la “lealtà”, il “benessere fisico”.

<i>“Quali sono i tre risultati più importanti da ottenere in quanto sportivo?”</i>		
<i>ATLETI</i>	<i>TECNICI-MEDICI</i>	<i>GR. CONTROLLO</i>
Giudizio “migliorare la propria preparazione atletica”	Giudizio “miglioramento dei risultati positivi”	Giudizio “migliorare le proprie prestazioni”
Sancire la realtà “vincere sempre le gare”	Sancire la realtà “vittorie”, “soldi”	Sancire la realtà “lealtà”, “benessere fisico”

Tabella 7: Dati emersi in risposta alla domanda “Quali sono i tre risultati più importanti da ottenere in quanto sportivo?”

4. Considerazioni conclusive

La ricerca ha consentito di evidenziare come la configurazione *doping* sia costruita – da parte di tutti rispondenti – a partire da produzioni discorsive che si attestano ad un livello di opinione personale non consentendo l’adozione di una definizione univoca e condivisibile del termine *doping* in particolar modo da parte della categoria sportiva. Si rileva, dunque, come la configurazione *doping* si generi e si mantenga a partire da teorie che afferiscono al senso comunex¹¹, traendo fonte, dunque, da quanto l’uomo della strada attribuisce alla configurazione *doping* stessa. Infatti, le produzioni discorsive utilizzate sia dalla categoria sportiva sia dal gruppo di controllo, si riferiscono ad asserzioni di qualsiasi natura e tipologia trasversali a tutti i ruoli e a tutti i contesti non consentendo una distinzione tra la conoscenza frutto di un “pensare comune” e la conoscenza frutto di un “sapere scientifico” che, invece, fonda le prassi operative impiegabili da ciascun ruolo professionale appartenente all’ambito sportivo. Quanto delineato, dunque, genera interventi autoreferenziali, confinati all’interno delle personali teorie di riferimento dei rispondenti, nonostante la legge antidoping n. 376/2000, che si pone come obiettivi la tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta contro il *doping*, contenga disposizioni di particolare rilevanza, anche di carattere penale, per quanti praticano attività sportiva o sono comunque coinvolti nell’organizzazione della stessa introducendo profonde innovazioni sia alla disciplina sia nei criteri e nella metodologia dei controlli. Quanto delineato viene inoltre sostanziato dai risultati emersi che evidenziano come secondo atleti, tecnici e medici e il gruppo di controllo la percentuale di sportivi che fa uso di sostanze dopanti sia pari al 39% e come il 35% dei rispondenti stessi dichiarati di essere venuto in contatto con qualcuno che ha fatto uso di sostanze dopanti. L’entità di una tale percentuale mostra come sia la categoria sportiva sia il *l’uomo della strada* (gruppo di controllo) avvertano il “doping” come diffuso e permeante l’intero mondo sportivo. In conclusione, a fronte di quanto rilevato e della normativa di riferimento che considera *l’attività sportiva come quella attività diretta alla promozione della salute individuale e collettiva*, il ruolo di “sportivo” è delineabile come configurazione che consente di aderire alle regole del contesto, ovvero di generare produzioni discorsive sempre più adeguate al contesto in cui si dipana il proprio ruolo, che è quello della “vittoria a tutti i costi”. Coerentemente con tale configurazione, dunque, si inserisce come possibile realtà il consumo di sostanze dopanti da parte dello sportivo, che può comportare anche danni di tipo sanitario dovuto al consumo delle sostanze dopanti stesse. In un’ottica di “promozione della salute”, pertanto, risulta utile promuovere l’utilizzo di produzioni discorsive che consentano sia di cambiare il focus formativo da aspetti di carattere tecnico-prestazionali anche ad aspetti di carattere tecnico-interattivi (dialogici) sia di delineare l’atleta come “promotore di un codice etico dello sportivo per lo sportivo” e non come ruolo passivo che si adatta al contesto. In tale ottica, dunque, lo sportivo non andrebbe a contemplare il consumo delle sostanze dopanti come strategia efficace per perseguire i propri obiettivi di ruolo. Pertanto, entrando nel merito dei risvolti operativi, coerentemente con il piano teorico-epistemologico entro cui si colloca l’oggetto di indagine della ricerca, risulta possibile declinare la pianificazione operativa dell’intervento mediante l’applicazione di M.A.D.I.T. Nello specifico, alla luce dei passaggi metodologici che caratterizzano M.A.D.I.T, la definizione dell’obiettivo dell’intervento (*secondo criterio*) sarà quello di promuovere una conoscenza relativa al mondo del *doping* e delle *sostanze dopanti* tale per cui le prassi operative, ovvero ciò che si riferisce al piano delle competenze del ruolo dello sportivo

¹¹ Per “senso comune” si intendono preposizioni di qualsiasi natura e tipologia che definiscono e sanciscono qual è la realtà: lo statuto di realtà a quanto affermato è conferito dalla forza retorica dell’argomentazione a prescindere dall’esplicitazione delle categorie conoscitive poste (Turchi, 2003; 2004).

perseguendo obiettivi terzi definiti in virtù di quanto la normativa in materia di *doping* mette a disposizione, possano essere condivise e quindi impiegabili da ciascun ruolo sportivo stesso. La strategia (*terzo criterio*), dunque, che consente il perseguimento dell'obiettivo definito, sarà l'istituzione di un percorso formativo per i ruoli appartenenti all'ambito sportivo, che possa rendere condivise le competenze del ruolo dello sportivo e che consenta di collocare *l'attività sportiva come quella attività diretta alla promozione della salute individuale e collettiva*. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà reso evidente all'interno del percorso formativo stesso dalla generazione di uno scarto argomentativo nella costruzione della configurazione *doping*, ossia da una diminuzione nell'impiego di quegli snodi argomentativi che rendono conto di processi discorsivi autoreferenziali confinati all'interno delle personali teorie ed un aumento di modalità argomentative che si attestino ad un piano descrittivo (e che consentano quindi l'esercizio di una conoscenza condivisa) in riferimento ad esempio alla normativa antidoping vigente. Lo strumento (*quarto criterio*), dunque, coerente con il perseguimento dell'obiettivo dell'intervento, si individuerà nella costruzione di un protocollo di indagine somministrato *ex ante* e *post hoc* l'intervento, che renderà possibile rilevare quanto l'intervento realizzato abbia consentito la generazione di uno scarto nelle modalità argomentative utilizzate.

Riferimenti bibliografici

- Bolasco S. and Pavone P. (2008). Multi-class categorization based on cluster analysis and TFIDF. In *JADT 2008*, Lyon, March 12-14.
- Giuliano L. (2004). Il lessico della guerra nei newsgroup della categoria it.politica durante la guerra in Iraq. In *JADT 2004*, Louvain La Neuve, March 10-12.
- Orrù L. and Sarasin M. (2008). Il futuro dell'intermediazione commerciale: analisi dei fabbisogni professionali e formativi. In *JADT 2008*, Lyon, March 12-14.
- Salton G. (1989). *Automatic Text Processing: The Transformation, Analysis and Retrieval of Information by Computer*. Boston (MA): Addison-Wesley.
- Turchi G.P. (editor) (2002). *Tossicodipendenza. Generare il cambiamento tra mutamento di paradigma ed effetti pragmatici*. Padova: UPSEL.
- Turchi G.P. (2009). *Dati senza Numeri. Per una metodologia di analisi dei dati informatizzati testuali: M.A.D.I.T.* Bologna: Monduzzi.
- Turchi G.P. and Ciardiello P. (2004). *Reato e identità. Implicazioni epistemologiche ed operative – Il contributo del progetto Chirone*. Padova: Upsel Domeneghini.
- Turchi G.P., Maiuro T. and Paita M. (2008). Il tifo ultras come configurazione discorsiva: il contributo di una metodologia di analisi. In *JADT 2008*, Lyon, March 12-14.
- Turchi G.P., Perno A. and Orrù L. (2003). La rappresentazione del fenomeno doping nei diversi livelli di pratica sportiva. In *Giornata interdipartimentale di studio di psicologia dello sport*, Padova, 16 Giugno.

